(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente, Lire 4.50 ... se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa. — PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO n. 1 — UDINE
Una copia in gruppo Lire 1.60

ANNO XII N. 33. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 18 Agosto 1912.

La morte della Duch. di Genova Madre

Le penose ore dell'agonia.

MILANO, 14. — Il *Corriere della Sera* ha da Stresa:

La folla accorse alle 18.30 nella chiesa che sorge vicino alla villa sapendo che alla funzione consueta che si svolge ogni sera avrebbero assistito da una tribuna riservata la Regina Margherita e il Principe Tommaso.

Gli sguardi dei presenti erano fissi su loro. La Regina Madre durante la funzione tenne quasi sempre il viso tra le mani, mentre fervidamente pregava. Il Principe Tommaso in piedi, accanto alla sorella Regina, si portava di tratto in tratto il fazzoletto agli occhi.

Dopo la funzione la Regina e il Principe tornarono presso il letto della madre che sembrava abbastanza calma e fissava attraverso i vetri il lago pallido, i monti avvolti da nubi in fuga dopo la pioggia che aveva reso melanconico il pomeriggio.

Ma i figli non chiesero alla sofferente come stava. La Duchessa non vuole che si parli del suo male. Ella soffre ma non vuol mostrarlo e vorrebbe che le persone raccolte intorno a lei non se ne accorgessero. Il giorno in cui subì l'attacco di paralisi che l'ha abbattuta, protestò perchè le dame di compagnia tentavano premurosamente di soccorrerla. Era a colazione. Improvvisamente avvertì un tremito alla mano destra e un impedimento alla lingua. Non tentò neppure di parlare, nè fece un gesto. Si alzò lentamente, ma poichè vacillava e impallidiva, le dame le corsero incontro per sorreggerla: «No, voglio muovermi da sola», riuscì a dire.

E volle essere ubbidita. Da sola infatti si trascinò fino all'ascensore e salì nei suoi appartamenti al primo piano. Giunta nella sua stanza si accasciò sulla poltrona: le forze stavano per abbandonarla, ma tuttavia oppose un rifiuto a chi la consigliava a mettersi in letto. Più tardi, sentendosi affranta dovette accettare il consiglio e da quella sera dal letto non potè scendere più Ma la sua energia non si affievolisce quando si tratta di indurre i suoi familiari a non parlare del suo male.

Purtroppo questa sera alle 21, nonostante la rara forza che la anima, ha dovuto subire il più grave peggioramento.

Il pubblico se ne accorse vedendo uscire dalla villa numerosi staffieri e domestici, muniti di serbatoi per l'ossigeno e che si recavano correndo alla vicina farmacia.

Intanto anche un sacerdote veniva chiamato al letto della Duchessa: il cappellano di Corte. Si sapeva che l'intervento del sacerdote sarebbe stato chiesto *solo* qualora le condizioni dell'ammalata si fossero rivelate *gravissime*. (Ciò che ci pare assai strano e molto poco conforme ai doveri religiosi. - *N. d. R.*).

Il cappellano che da qualche anno celebrava ogni mattina alle 9 la messa, durante il periodo della villeggiatura, alla presenza della Duchessa, recitò in silenzio le preghiere presso il letto dell'inferma, mentre la stanza lievemente illuminata si affollava di tutti i familiari: la Regina Madre e il Principe Tommaso interrogavano ansiosamente, più con lo sguardo che con la parola, il dott. Della Chiara intento a soccorrere con le inalazioni di ossigeno la sofferente estenuata, priva della coscienza.

In tali condizioni la Duchessa giunse fino a mezzanotte senza che si avvertisse in lei il minimo mutamento.

Nessuno si allontanò dalla sua stanza. Pure all'esterno della villa s'indugiarono sino a tarda notte cittadini che attendevano in silenzio.

SRESA, 14 (ore 15.25). - Il dott. Pescarolo visitò nuovamente stamane la duchessa di Genova Madre; la trovò in stato di sopore comatoso con fugaci momenti di risveglio sempre più rari. La debolezza cardiaca è estrema.

Ci telefonano da Torino, 14, sera:

La *Stampa* ha da Stresa: La principessa Elisabetta è ormai purtroppo presso alla soglia della morte. Grazie soltanto alle frequenti iniezioni di etere ed alle inalazioni di ossigeno il cuore dell'augusta inferma non ha ancora cessato di pulsare, ma ogni senso di motività è ormai scomparso completamente dal fragile suo organismo. Il dottore della Chiara, interrogato questa mattina rispose nettamente che l'avere potuto superare la notte poteva considerarsi quasi un miracolo. Nessuno infatti abbandona il capezzale della veneranda donna: la Regina Margherita, il duca Tommaso e il dott. Pescarolo e gli altri cari non si sono allontanati dalla camera neppure un istante. Lo strazio della Regina e del duca sono indescrivibili e la loro angoscia è accresciuta dal penoso senso di acuta sofferenza che la vista dell'inferma a chi la contempla.

Si capisce che essa ancora vive soltanto perchè i tessuti del suo organismo sono saturi di eccitanti. Anche il fioco lamento che ieri le usciva dalle labbra, ora è cessato e il suo sguardo è spento: il cuore pulsa faticosamente ad intervalli. Nè nella notte nè alla mattina fur edatto bollettino ed a coloro che si recano a chiedere notizie, il guardaportone risponde crollando il capo.

LA MORTE.

STRESA, 14. (tel). — L'A DUCHESSA DI GENOVA MADRE E' SPIRATA ALLE ORE 18.20. LA CITTA' E' IN LUTTO.

Maria, Elisabetta, Massimiliana, Luisa, Amelia, Francesca, Sofia, Leopoldina, Anna, Battistina, Severina, Nepommena, principessa di Sassonia, figlia del Re Giovanni di Sassonia, era nata a Dresda il 4 *febbraio* 1830. *Nel* 22 *aprile* 1850 *si è sposata col principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova. Rimasta vedova il* 10 *febbraio* 1855 *si rimaritò morganaticamente a Stresa nell'ottobre del* 1856 *col marchese Nicolò Rapallo, che morì dopo* 26 *anni.*

La Duchessa di Genova ebbe due figli: Maria Margherita, Teresa, Giovanna, Regina Madre; e il principe Tomaso, duca di Genova, ammiraglio della Marina Italiana.

La morte d'una quasi bicentenaria

SOFIA, 10. (tel). — A Tiruovo è morta la contadina Maria Palaucoff nella rispettabile età di 188 anni.

La vecchia era vedova da 78 anni e durante tutta la sua vita non era mai stata malata. Essa lascia un esercito di nipoti. Tutti i suoi 14 figli sono già morti da un pezzo.

Danno fuoco a un cane cosparso di benzina e causano la morte d'una bambina

BEZIERES, 13, (tel.). — Ad Aires alcunii ndividui hanno cosparso di benzina un cane e gli hanno dato fuoco. L'animale è andato ad accoccolarsi contro una bambina di sei anni. Le vesti si accesero e la bambina è morta in seguito alle bruciature. L'autorità giudiziaria ha apertoa una

Due bambini arsi mentre cuocevano patate

PERUGIA, 13, (tel.). — I bambini Maria e Luigi Manocchi entrambi seenni acceso un fuocherello di paglia si disposero a cuocere le patate. Le fiamme appiccicatesi alle loro vesti li avvolsero scottandoli orribilmente. I due piccini morirono all'Ospedale di Perugia ove erano stati ricoverati.

Pugnalato in causa di un cane.

Si ha da Genova: Un signore, certo Roccatagliata, avendo l'operaio Montaldo molestato scherzosamente un suo cane estratto un coltello inglese gli inferse un colpo al basso ventre rendendolo in fin di vita.

Il feritore fu disarmato e consegnato ai carabinieri che a stento lo sottrassero all'ira popolare.

Pel Congresso Reg. della N. Tommaseo.

(Venezia - Settembre 1912)

Il presidente generale dell'Associazione «Nicolò Tommaseo», d'accordo col Consiglio Direttivo, stabiliva che quest'anno non fosse tenuto il solito Congresso nazionale, ma che nelle singole regioni i maestri cristiani fossero convocati a discutere temi identici, **fissati dalla Presidenza**.

Ciò risponde al bisogno di racoglimento e d'una più intensa propaganda locale, sentito dalla «Nicolò Tommaseo» ora che è uscita felicemente da un periodo lungo e fortunoso di prove; — ed è consigliato anche dalle particolari condizioni della scuola primaria, che sta adattandosi al nuovo assetto voluto dalla legge Daneo-Credaro, ma non ha trovato ancora il suo giusto equilibrio, e non può precisare con sufficiente esperienza i nuovi mali e i nuovi rimedi.

Conseguentemente ai deliberati della presidenza centrale, l'altr'ieri, giovedì, il co. Roberto Zileri Dal Verme, capo della Federazione Veneta, invitava alle 16 ad una seduta, nei locali della «Jacopo Bernardi» alcune personalità del mondo scolastico veneziano, per giungere alla formazione di un Comitato esecutivo, essendo, come è noto, stata scelta la nostra città come sede del prossimo Congresso. Il prof. avv. Emilio Presenti faceva gli onori di casa.

Fu fissata intanto l'epoca del Convegno: la seconda quindicina di Settembre; la data precisa sarà resa nota la settimana prossima, in una circolare che sarà diffusa largamente fra i soci del Veneto. Il Congresso avrà la durata di due giorni, e nel secondo giorno seguirà una gita interessante, probabilmente nell'estuario. Furono fissati i relatori per i temi, e cioè:

Sulla riforma del monte pensioni riferirà il direttore didattico signor G. B. Da Campo.

Sugli istituti degli orfani dei maestri riferirà la signorina prof. Olga Furlanetto.

Furono composte tre sotto-commissioni, come segue:

Stampa: Caldana, Carpanese, Da Campo, Salvadori.

Alloggi: Bernarsconi, Bonaldo Virginia, Furlanetto Olga, Moretti Ida, Salvadori.

Ricevimenti ed organizzazione: Bernasconi, Caldana, Da Campo, Vistosi e Zennaro.

I relatori hanno già presentato le conclusioni pei loro temi; — che saranno stampate e diffuse, insieme al programma, dimodochè gli insegnanti potranno intervenire ben preparati. Per ogni schiarimento ed informazioni, si dovrà rivolgersi al segretario del Comitato esecutivo signor Venceslao Caldana, Madonna dell' Orto, N. 3504, Venezia.

Siamo certi che gli insegnanti del Veneto accorreranno numerosi, come sempre, all'importante Congresso, che segnerà oltrechè una nuova tappa nelle conquiste professionali della benemerita classe, una splendida affermazione degli educatori cristiani.

Giornale che cessa le pubblicazioni dopo 1500 anni di vita.

PARIGI, 10, (tel.). — Si ha da Pechino che il presidente della Repubblica Iuan-Shi-Kai ha interdetto per sempre la pubblicazione del giornale *King-Pao* che si pubblicava da 1500 anni.

In un'epoca in cui in Europa non si aveva alcuna idea della stampa o di un giornale, il cinese Gon-Khoung trovò il modo di fabbricare dei caratteri con del piombo e dell'argento e fondò nel 400 della nostra èra la gazzetta *King-Pao* che non cessò da allora di apparire fino ai nostri giorni.

All'inizio il giornale era stampato su dieci fogli di seta gialla cuciti insieme ed era mandato ai principali personaggi dell'Impero.

A poco a poco divenne il giornale più letto della Cina. La biblioteca dell'Imperatore contiene interessanti documenti sulla storia di questo decano dei giornali.

Molti dei redattori lasciarono la vita sul patibolo per aver detto delle verità che spiacevano ai governanti.

Il terremoto apre giacimenti di Petrolio

COSTANTINOPOLI, 14, notte. — Dopo il terremoto in certe località sul Mar di Marmara si sentì un forte odore di petrolio e pece. Le scosse sismiche infatti apersero diversi giacimenti di petrolio e zolfo.

La guerra italo-turca

Una scaramuccia fra cavalleggeri e Beduini

BENGASI, 12. (Ufficiale). — Stamane una pattuglia di cavalleggeri «Piacenza» fu fatta segno a colpi di fuoco da parte di alcuni beduini appostati dietro una duna. La pattuglia rispose vivacemente ed i beduini si diedero alla fuga. La pattuglia assalita ebbe un morto e due feriti.

Come si svolse il combattimento della pattuglia.

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi i seguenti particolari sulla ricognizione della pattuglia di cavalleggeri Piacenza:

Verso le ore 6 il tenente (interrotto dalla censura) uscì dalle nostre linee assieme a 10 uomini avviandosi oltre la Giuliana per un terreno solcato da dune e da avvallamenti che rendono facile una sorpresa. I cavalleggeri Piacenza pertanto con cautela procedevano, ma ad un tratto un improvviso fuoco di fucileria partì di dietro una duna ed una raffica di proiettili investì il piccolo gruppo di cavalieri.

L'ufficiale cadde per primo colpito alla fronte da una palla. Due soldati caddero pure, feriti ma non gravemente. I superstiti si accinsero a rispondere per vendicare i compagni caduti.

Intanto dalle dune tutte intorno sorgevano altri baraccani ed una fitta fucileria scrosciava rabbiosa: momento terribile! I beduini si erano accorti di avere a che fare con un numero esiguo di avversari e si accingevano a circuirli, ma per fortuna dalla ridotta Castellaccio era stato notato quanto si svolgeva tra le dune.

I cannonieri corsero ai pezzi lanciando sul gruppo dei beduini una gragnuola di shrapnells. Il ben diretto fuoco liberò i cavalleggeri superstiti ed evitò che il morto ed i feriti cadessero nelle mani del nemico.

Il povero tenente già cadavere ed i feriti, furono così pietosamente trasportati all'ospedale, mentre altri shrapnells venivano lanciati contro altri gruppi di beduini che avevano iniziato un fitto fuoco contro la banda ausiliaria della Berka.

I due feriti migliorano. Domani avranno luogo i funerali del valoroso ufficiale.

Lo scontro ebbe luogo precisamente nella località denominata Buscaiba.

Il vandalismo turco a Zuara

Il ramadan annunciato da 21 colpi di cannone.

TRIPOLI, 13, (tel). — L'altra notte è stata tirata una fucilata contro il cantiere del dirigibile senza produrre alcun danno. Ma è stata intensificata la sorveglianza.

A Zuara lo stato dei fabbricati della città è deplorevole. Ai danni prodotti necessariamente dai nostri bombardamenti si deve aggiungere la malvagità e il vandalismo dei turchi che non curando la proprietà degli indigeni prima di abbandonare la città demolirono e bruciarono quanto restava di buono e di abitabile, portando via quanto poterono.

Domani principia il ramadan, giornata di digiuno. Agli arabi sarà annunziato con 21 colpi di cannone. Sono state prese misure affinchè gli indigeni possano attendere indisturbati alle loro pratiche religiose.

Il cannone a Bengasi.

I funebri del ten. Berducci.

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: Ieri verso le ore 22 dalla ridotta di Castellaccio furono sparati alcuni colpi di cannone contro la punta di Buscaiba ed altri colpi vennero sparati verso le due di notte dal fortino della Giuliana, verso alcuni gruppi di arabi che si erano avvicinati a 200 metri dai reticolati. Il bombardamento durò tutta la notte. Nella mattinata di oggi la ridotta Luesci bombardò alcuni cavalieri disperdendoli ed uccidendone altri. Le navi scuola *Etna, Flavio Gioia* e *Vespucci*, uscite dalla rada bombardarono efficacemente tutti i punti della costa, dove avevano avvistati gruppi di nemici.

Gli arabi di Regdaline si sottomettono

ROMA, 11. — La *Tribuna* riceve da Tripoli un dispaccio secondo il quale da Regdaline si sarebbero recati a Zuara alcuni arabi a offrire la sottomissione dei loro compagni. Ciò dimostrerebbe che il nemico, ormai disanimato dai continui insuccessi e amareggiato dai vuoti spaventosi riportati in ogni scontro, si sia ormai ritirato nel deserto. Ciò sarebbe anche avvalorato dai rilievi fatti dal capitano aviatore De Novellis.

L'attività dei savari a Misurata

Una vittoria celebrata con due matrimoni

ROMA, 11. — Il *Corriere d'Italia* ha da Misurata:

Gli ascari eritrei nelle loro piccole e fulminee sorprese contro gli arabo-turchi hanno ora dei concorrenti nei savari, venuti giorni fa da Bengasi: chiesero subito carta bianca: permesso di uscire notte e giorno, di rimanere fuori quanto e dove volevano, di impegnarsi di molestare in ogni modo il nemico e le tribù ancora soggette ai turchi.

Come tutti i soldati coloniali, hanno con loro le proprie donne e i propri bambini. Ciò però non toglie che essi siano sempre attivi ed aggressivi e in armi in tutte le ore. In un attimo sono in sella e partono via come il fulmine. Poco dopo una fucilata risuona lontano nell'oasi, il fuoco cresce, si allontana, tace, riprende, si affievolisce e si spegne. La scaramuccia è di già terminata. Il vento porta un canto di giubilo e dopo qualche istante i savari, avvolti in una nuvola di polvere, spuntano galoppando in fondo all'ampia via che conduce a Misurata. Attorno alla vita recano i baraccani dei nemici morti e sulle braccia portano le armi. Si conducono dietro i cavalli e i prigionieri che, legati con corde, seguono come possono i vincitori.

Per celebrare una piccola loro vittoria, per premiare due giovani soldati, il capo dei savari ha permesso ad entrambi di sposare due fanciulle, una delle quali è sua figlia. I due matrimoni sono stati celebrati con un rito guerresco ed hanno destato l'ammirazione e la curiosità dei nostri soldati che hanno assistito per più notti a canti e a balli fantastici che terminavano all'alba.

I savari non sono tornati una volta nella cerchia delle fortificazioni senza portare feriti e prigionieri, cavalli, armi, bestiame, tolti di viva forza di sorpresa ai nemici. Fra giorni a questi fidi savari bengasini se ne aggiungeranno a Misurata altri. Il fratello dello sceicco Gzir a nome Abdeladi ne ha già messi insieme una ottantina.

La sostituzione dei combattenti

Ci telefonano da Roma, 7, sera:

Al *Messaggero* per informazioni speciali risulterebbe che l'on. Spingardi ha studiato personalmente il problema della sostituzione dei reggimenti in Libia, spinto anche dai voti che gli sono giunti dai reggimenti anelanti alla prova del fuoco, ma vi ha rinunziato, concedendo per turno un meritato riposo a coloro che, ufficiali e sottufficiali, sono da un certo periodo di tempo sul campo della guerra.

Studierebbe invece con molta sollecitudine di poter gradualmente sostituire tutti gli ufficiali e sottufficiali che sono in Libia dall'anno scorso, escludendo coloro che vogliono rimanervi, e quelli che non possono domandare congedo per esigenze speciali di operazioni militari imminenti.

Così gran parte degli ufficiali avranno modo di esperimentare le loro qualità belliche e di trarre utili insegnamenti da questa guerra.

Quanto alle truppe combattenti lo stesso giornale afferma che il cambiamento si è effettuato senza alcuna scossa con il congedamento della classe del 1888 prima e della classe 1889 dopo, il che ha determinato una sostituzione di oltre 60 mila uomini. A questo, se si aggiunge la sostituzione di un altro migliaio di uomini, dovuta a ragoni diverse, si può dre che in Libia si è raggiunto un cambiamento di quasi tutte le nostre forze, meno una piccola parte che si trova sul teatro delle operazioni sino dall'inizio della guerra e che finirà con l'essere man mano sostituita.

La classe 1891 è giunta sul campo di guerra e il 5 settembre mentre saranno a

casa isolati dell'89, avremo sotto le armi la classe del 1892. Ed ecco come è stato evitato al paese il richiamo della classe dell'87, varie volte preannunziato come indispensabile e con gran tatto costantemente evitato.

Il premio ai forzatori dei Dardanelli.

Enrico Millo contrammiraglio.

Ci telegrafano da Roma, 12, notte:

Il ministro della marina ha proposto a S. M. il Re che si è degnato approvare i seguenti provvedimenti per merito di guerra a favore del personale della squadriglia di siluranti che prese parte all'audace ricognizione nei Dardanelli: Cap. Enrico Millo promosso contrammiraglio e proposto per onorificenza nell'ordine militare di Savoia.

Comandanti delle siluranti: primi tenenti di vascello Carlo Persi, Giuseppe Sirianni, Stanislao di Somma, Italo Moreno e Umberto Bucci promossi capitani di corvetta e proposti per la medaglia al valor militare.

Direttori di macchina delle cinque siluranti tenenti macchinisti Luigi Ricciardi, Carmelo Chillese, Alfredo de Leonardo, Ferruccio Boscaro, sottotenente macchinista Alfredo Fedele promossi pel grado superiore e proposti per la medaglia al valor militare.

Gli altri ufficiali delle siluranti proposti per medaglie al valor militare; personale di bassa forza tutti proposti per la medaglia al valor militare; di essi parte promossi al grado superiore e parte compensati con gratificazioni individuali.

Velieri turchi

catturati nelle acque egiziane

Due maggiori e un tenente fatti prigionieri

ROMA, 13, (tel). - (Ufficiale). — Ieri al largo di Alessandria d'Egitto è stata catturata da una nave italiana un veliero ottomano proveniente da quel porto a nome «Evangelista». Ieri stesso nella medesima località l'incrociatore ausiliario «Duca degli Abruzzi» fermò pure per la visita il piroscafo rumeno «Imperator Carol» proveniente dal Pireo. Furono trovati a bordo e riconosciuti 2 maggiori ed un tenente dell'esercito ottomano che vennero fatti prigionieri.

A Costantinopoli studiano

un programma per la pace

PARIGI, 14, (tel.). — I giornali ricevono da Costantinopoli notizia che il Gabinetto ottomano sta compilando un programma per la stipulazione della pace, assillato dalle notizie sui sentimenti bellici della popolazione bulgara. Le conferenze fra il Ministro degli esteri Noradughian e Hilmi pascià sono continue.

Le condizioni sarebbero tali da essere accettabili per l'Italia e non umilianti per gli arabi. A Parigi si annette grande importanza ai colloqui di Poincairè coll'ambasciatore turco a Pietroburgo. Si crede che Poincairè abbia colto l'occasione per esporre al rappresentante della Turchia le idee delle Potenze della Triplice intesa, e che la Francia farà valere la sua influenza sull'Italia (?). Il governo di Parigi ha in pari tempo trattato coll'ambasciatore turco a Parigi, che gode la speciale fiducia del nuovo governo turco.

I pescatori italiani liberati

LONDRA, 14, (tel). — La *Reuter* ha da Costantinopoli: Secondo un dispaccio pervenuto con ritardo da Smirne i marinai piloti e pescatori italiani che erano arrestati come prigionieri di guerra fino dallo scorso aprile messi in libertà partono per l'Italia.

L'"Avanti„ e l'on. Podrecca

Tra l'*Avanti* e l'on. Podrecca non corrono buoni rapporti; ecco come il quotidiano socialista giudica il foglio pornografico d iBudrio: «L'*Asino* tira calci da quando il «popolo utile, paziente e bastonato» ha bellamente piantato in asso il secessionismo dei destri, l'*Asino* si è iscritto in modo ufficiale nelle file di costoro.

L'acquisto non è da poco perchè quattro gambe contano per due uomini.

I brontoloni che lamentano il trotterellare a sghimbescio e la bardatura variopinta, metteranno la coscienza in pace.

Il piccolo quadrupede ha scelto la sua via: la destra.

E' diventato animale.... da corte e chiede un ruolo a Rostande.... per salutare il sole dell'avvenire.

Ma l'*Asino* ha foggiato il suo stile nel parlottare velenoso e rugiadoso con i corvi ed i gufi.

Le bestie stentano a perdere le abitudini. Sono cocciute, irose, vendicative.

Dal Congresso di Reggio il quadrupede da corte è uscito con le ossa peste.

Il socialismo ha chiesto all'ombra di Gian Domenico Guerrazzi l'autorizzazione a strappare il motto che l'*Asino* portava legato alla coda.

Tra i castigatori più implacabili c' è stata una donna, una idealista buona e forte che la fermezza della sua fede prova ogni giorno con il suo sacrificio personale: Angelica Balabanoff».

Non si creda però che i rivoluzionari tartassino in questo modo il periodico dell'on. Podrecca per delle ragioni obbiettive, perchè ritengano dannosa e nefasta la sua opera. E' un semplice motivo di competizione che sta nel fondo di queste critiche. Ma esse contengono delle verità che hanno un valore in quanto vengono dal socialismo ufficiale.

Di qua e di là dal Tagliamento

IX. Mercato-Concorso Provinciale

di tori e torelli.

E' stato licenziato in questi giorni il programma del IX Mercato-Concorso provinciale di Tori concertato nell'ultima seduta del Comitato ordinatore.

Lo riportiamo integralmente date le importanti norme ch'esso contiene.

Per iniziativa della Deputazione Provinciale di Udine e del Comune di Udine avrà luogo quest'anno il IX. Mercato-Concorso Provinciale di Tori e Torelli da tenersi in Udine il giorno di Giovedì 19 Settembre p. v. alle ore 8 ant. sul Piazzale Umberto I. (Giardino Grande).

Sono esclusivamente ammessi al concorso i tori e torelli aventi i caratteri della razza pezzata - tipo Jurassico - compresi fra i sei mesi ed i tre anni di età (quattro denti permanenti).

Le domande di ammissione devono essere inviate alla commissione ordinatrice non più tardi del 15 Settembre p. v. Questa si riserva di far visitare gli animali inscritti, per la loro ammissione o meno, dal punto di vista zootecnico.

Tutti i concorrenti dovranno essere scortati da regolare Certificato di origine.

I torelli al di sopra dei 18 mesi di età dovranno essere accompagnati imprescindibilmente dal Certificato di capacità alla monta rilasciato da chi ne è autorizzato, come dal presente programma.

E data facoltà di presentare anche i genitori e gli avi dei tori inscritti.

Gli animali pericolosi non potranno essere condotti al Mercato-Concorso. I tori oltre i due anni di età dovranno essere muniti di anello o tenaglia al setto nasale.

Verranno distribuiti premi in denaro, medaglie, diplomi, attestati di merito, nonchè gratificazioni ai bovari degli animali premiati.

Le migliori onorificenze si riservano per i soggetti adulti di cui sieno documentate le buone attitudini quali riproduttori.

I soggetti sopra i 18 mesi di età che abbiano conseguito dei primi premi verranno contrassegnati col Marchio provinciale.

Nell'aggiudicazione si terrà conto della produzione di documenti che valgano a stabilire la genealogia dell'animale, le cure avute nell'allevamento con particolare riguardo alla alimentazione razionale ed alla ginnastica muscolare (movimento su pascoli, su prati o, ocmunque, in recinti all'aperto), la subita prova della tubercolina, ecc., semprechè tali documenti vengano rilasciati da Municipii o da Cattedre Ambulanti d'Agricoltura o da Veterinarii o da Comizii e Circoli agrari o da Società di allevatori.

Agli animali destinati all'esportazione non verranno dati premi in denaro, ma solo diplomi di merito corrispondenti alla classificazione ottenuta.

A richiesta dei proprietari di tori premiati provenienti da distanze maggiori ai 12 chilometri verrà concessa e pagata alla mano il giornos tesso del mercato una indennità di L. 0.15 per chilometro computata l'andata ed il ritorno.

Inoltre il Comitato ordinatore disporrà perchè i tori situati lungo determinate linee ferroviarie sieno trasportati a Udine e fatti trasferire poscia alla stazione di partenza gratis mediante carri ferroviari.

Per tutti itori poi provenienti da luoghi lontani che giungano in città la sera prima del Mercato-Concorso, sarà gratuitamente provveduto ricovero e fieno nelle tettoie comunali in Piazza Umberto I. (Giardino Grande).

A termini del regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla pubblica monta, si avverte che gli animali che riescranno premiati in questo Mercato-Concorso si intenderanno come approvati agli effetti della Legge 5 luglio 1908 N. 392 rimanendo in tal guisa i rispettivi proprietari esonerati dall'obbligo della domanda e del pagamento della tassa fissata per l'approvazione e dell'indennità chilometrica.

A comodità del pubblico verrà, come in passato, pubblicato il Catalogo degli animali esposti.

Le iscrizioni al IX. Mercato-Concorso si ricevono oltre che presso il Comitato ordinator ein Udine (Ufficio Municipale) anche presso i signori Veterinari e i Direttori di Cattedre Ambulanti di Agricoltura della Provincia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Municipio di Udine (Ufficio d'Igiene).

IL COMITATO.

Scuola d'Agricoltura di Pozzuolo

Corso invernale

Dal giorno 27 luglio al 30 ottobre presso la R. Scuola Agraria di Pozzuolo è aperta l'iscrizione pel corso invernale.

A questo corso sono ammessi agricoltori, castaldi e contadini in genere di età non inferiore ai 20 anni.

CIVIDALE

Società Operaia Cattolica

(12). — Il Consiglio d'Amministrazione della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso di Cividale, nella sua ultima seduta dopo aver commemorato il defunto Decano Mons. Tessitori, ebbe a deliberare di concorrere nella spesa per un ingrandimento della fotografia del Mons. Tessitori che sarà tenuta nella sede di riunione della Società.

Questo gentile e doveroso pensiero al grande uomo che tutto se stesso ebbe a dedicare per il bene della Società va altamente lodato.

Asciutta della Roggia

Un manifesto pubblicato dalla presidenza del Consorzio roggiale di Cividale e comuni limitrofi avverte gli aventi diritto che dal 26 al 28 corr. la roggia resterà asciutta e ciò per l'annuale espurgo.

Pesca pro feriti

La pesca pro feriti della Tripolitania indetta dalla Unione Commercianti ed esercenti di Cividale è stata sospesa nel decorso mese per il pessimo tempo, verrà effettuata domenica 18 corr. A tal fine venne pubblicato il relativo manifesto indicante i divertimenti. Come per l'altra volta anche domenica saranno dei treni speciali da Udine e da Cividale. Speriamo che Giove Pluvio questa volta faccia sosta e permetta lo svolgimento della pesca che ha scopo di soccorso.

Arrivo di militari

Stamattina alle ore 9 giunse qui in Cividale il 2.o Reggimento Fanteria proveniente da Udine per la via ordinaria.

Attraversò le vie principali della città tutte imbandierate e procedette per la località destinata all'accampamento scelta nei pressi della nuova Caserma degli Alpini — alla Cella.

Nel pomeriggio un treno speciale arriverà da Conegliano con il 1.o Reggimento Fanteria e pure quello andrà ad accamparsi alla Cella.

Tutti e due rimarranno qui per parecchi giorni per le grosse manovre.

Bulgari a Cividale

Ieri nel pomeriggio, accompagnate dal signor Coceani Francesco, giunsero fra noi 25 persone, agricoltori bulgari, pertinenti alla provincia di Plevna, per visitare la tenuta di viti in Gagliano.

Nel contempo visitarono pure il R. Museo, e tutti i monumenti di Cividale ripartendo alla sera con un'ottima impressione della nostra Cividale.

PREMARIACCO.

Alle scuole Comunali

Presieduti dal maestro signor Antonio Rieppi da Cividale, hanno avuto luogo qui la settimana scorsa gli esami delle Classi III e IV. I risultati sarebbero i seguenti: Classe III: Inscritti 31 - Ammessi 22 - Promossi 16; id. femmine: Inscritte 22 - Ammesse 14 - Promosse 13.

Classe IV: Inscritti: maschi 12 - Ammessi 5 - Promossi 3 — id. femmine inscritte 7 - Ammesse 3 - Promosse 2.

— Forse siamo ancora in tempo per far presente alle nostre autorità di Comune la opportunità che *alla fine d'anno* questi poveri ragazzi vengano regalati con anaioga festicciuola di qualche libriccino o attestato qualsiasi quando fossero ritenuti meritevoli; affinchè nell'emulazione e nella soddisfazione del piccolo premio ricevuto sentissero la spinta a continuare con affetto i loro piccoli studi.

Sarebbe una spesa certo non obbligatoria, nè grave; ma che avrebbe del geniale e uno scopo educativo altissimo che renderebbe benemerito il Comune stesso più che non per altre elargizioni alle quali è spesso obbligato per tanti motivi.

Speriamo sia presa in considerazione questa piccola proposta; anche — or ci sovviene — per interessare un po' questi nostri genitori di campagna, al problema della scuola.

Digitus Dei

E' questa la frase che, volgarizzata, portava fino a ieri sulla bocca del popolo nel constatare il pericolo che correva la gran fabbrica della Chiesa parr. per il noto incidente delle colonne. Incidente chiuso da tempo se la maggior tranquillità del paese non avesse determinato a fare per tutte le altre colonne l'esame che si era fatto per le due prime pericolanti.

— Del sen di poi son pien le fosse; e dopo tante ipotesi e tante supposizioni per la soluzione di questo raro fenomeno estatico — dobbiamo oggi concludere per l'esclusione assoluta di ogni errore architettonico, riducendo la cosa ad una fortuita svista nel collocamento dei pezzi.

Ammirevole è stato il popolo nel sobbarcarsi fino a fondo questa spesa di revisione ritardando i lavori di compimento; generosi cristiani si sono mostrati quelli che hanno dato colla destra senza che la sinistra sapesse; bravo il loro sacerdote che nel nome del Signore, ha battuto *a tutte* le porte, senza rimpianti.

— Corre voce che colla terza domenica di Agosto si trasporterebbero definitivamente le funzioni parrocchiali dalla vecchia alla nuova Chiesa. Sarà quasi una nuova inaugurazione; certo respireranno a larghi polmoni i buoni popolani di Premariacco quando entrando diranno: Oggi saremo sicuri.

TARCENTO.

Bimba che annega

(12). — In un momento di incustodia, ieri nel pomeriggio cadeva nella roggia ed annegava la bambina quattrenne Ermenegilda figlia unica del Casaro di Molinis, signor Comini.

Indescrivibile lo strazio dei genitori.

CODROIPO.

Neo-Sacerdote Missionario

e le decorazioni del Coro.

(13). — Le campane della torre sonanti a distesa solenne annunziano già da qualche giorno la festa dell'Assunzione di Maria, festa che quest'anno aduna in sè più motivi di spirituale letizia pei Quadruviesi. In tal giorno, in cui ricorre il titolare della Chiesa, il neo-sacerdote *Don Olinto Tomada* celebrerà una solenne messa cantata. Uscito testè dal Seminario delle Missioni estere, dopo qualche tempo di dimora nel suo paese natio, egli partirà per la Cina, a chiamare genti nuove sulla via del Vangelo, del progresso e della civiltà. E a dar splendore alla sua festa concorrerà su ogni altra cosa la nuova decorazione del Coro, la quale, toltosi in questi dì ogni ingombro, apparirà giovedì in tutta la sua grandiosità e magnificenza, sì da accrescer dignità e bellezza alla Chiesa tutta.

Essa è una novella ed insieme la migliore manifestazione della valentia del sig. Francesco Barazzutti, di cui è l'impresa, e del suo figlio prof. Giuseppe. I quattro magnifici affreschi della volta del coro, opera del giovane professore, rappresentano tra numerosi angeli che aggiungono varietà e grazia, i quattro principali Dottori della Chiesa Occidentale: S. Gregorio Magno, S. Ambrogio, S. Agostino, S. Gerolamo. La vivacità del colorito armonioso e sapiente, la sincerità e sveltezza delle figure e la ricca decorazione ne fanno un'opera degna d'ogni lode ed encomio.

Tutto il popolo accorre entusiasta ad ammiraria, e dalle labbra di tutti erompe spontanea l'esclamazione: «Ho se tutta la Chiesa fosse così! Quanto bella sarebbe!»

Non sarebbe forse meglio dire: «Vogliamo tutta la Chiesa così. Quanto bella sarà allora!» Coraggio, o Quadruviesi! Volenterosi ec oncordi facciamo sì che questo desiderio già germogliante in diversi animi produca tosto i suoi frutti, diventi vera realtà.

Arresto di un... galantuomo

Oggi, dai nostri RR. CC. venne arrestato e passato alle carceri, certo Avenia Martino, d'anni 34, di Favara (Girgenti), qui di passaggio, perchè teneva nascosto sotto la giacca un'anitra viva ed un pollo morto e già pelato, dei quali non seppe giustificare la provenienza. L'anitra, col suo gracidare, fu fatale all'Avenia.

Partenza di artiglieri per la Libia

Questa sera, col diretto delle 20.25 partiranno per la Libia parecchi artiglieri del 5.o e dell'8.o regg. artiglieria da fortezza, qui in distaccamento.

PRATO CARNICO

Bambino caduto dal poggiuolo

(11). — Ieri mattina il bambino cinquenne Riccardo Solari di Lorenzo, stava trastullandosi sul pianerottolo del primo piano, quando, per essersi spinto un po' troppo fuori nel vuoto, cadeva a terra, dall'altezza di quasi sette metri.

Venne raccolto dai famigliari e visitato dal medico che lo dichiarò in pericolo di vita, temendosi la commozione cerebrale.

S. DANIELE.

Tentato suicidio

(11). — Oggi mattina poco prima di mezzodì, il giovane di negozio Arturo Dal Mas, d'anni 24, figlio del nostro capo guardia urbana, impiegato presso la Ditta manifatture sorelle Cedolini, tentava per fine ai suoi giorni, ingoiando il contenuto medicinale di una boccetta che il dott. Gambarotto della vostra città gli aveva consigliato adoperasse per fare dei bagni ad un occhio ammalato.

Accortisi dell'insano tentativo i vicini di negozio, venne condotto in farmacia e poi all'ospedale, dove gli venne praticata la lavatura dello stomaco e messo fuori di pericolo.

Il movente: dispiaceri d'indole incognita.

SESTO AL REGHENA

Compaesano arrestato a Belluno

(9). — A Belluno è stato arrestato il compaesano Paolo Basset, detto Tripoli, perchè assieme ad altri compagni rubò a un collega di lavoro il portamonete contenente sedici lire.

TOMBA DI MERETO

Funerale.

Il mite, il virtuoso sacerdote D. Luigi Paolino Duri con la grande fede e serenità d'animo rendeva ieri lo spirito a Dio. Per cinque lustri con lo zelo prudente aveva dedicato la sua missione al bene di Tomba ed oggi il paese piangeva il suo pastore..... versava sincera una lacrima a chi aveva portata la parola della verità, l'azione della vita.

I funerali per volere espresso dell'estinto furono semplici ma solenni: parteciparono il paese di S. Marco, la frazione di Savalons... una ventina di sacerdoti tra cui notammo i parroci di Ciconicco, Vissandone, Martignacco, Meretto, S. Vito di Fagagna, Campoformido, Carpeneto ed altri di cui ci sfugge il nome.

Al parroco buono rese tributo *in corpore* il municipio del Comune con sindaco e consiglieri: notammo pure il cav. Someda, il dott. farmacista di Meretto Carlo Someda ecc.

La Messa e l'assoluzione al feretro si svolsero nella Parrocchiale apparata a lutto per la circostanza. Funzionò il M. Rev. D. Polentarutti Vic. For. assisti da D. Da Pozzo e D. F. Fabris.

All'anima del mite e buon sacerdote p ce.... al paese rimpianto e preghiera.

PORDENONE

L'avv. G. Rossi schiaff-giato

Il tenente del 7.o lancieri signor Cag ieri sera verso le ore 23, incontrato piazza Cavour l'avv. Gino Rosso lo avv cinava chiedendogli ritrattasse le ingiur lanciate contro di lui con un articolo s *Lavoratore Friulano* in seguito all'ince dio alla fabbrica Galvani.

Avendo l'avv. Rosso risposto che nul aveva a ritrattare, lo colpiva con un schiaffo. Il Rosso all'atto improvviso ten di reagire ma poi si allontanò rivolgend al Cagni l'epiteto di vigliacco.

L'accaduto ha prodotto in città disg stosa impressione.

Nuovi elettori.

A merito dello zelante impiegato sign Giuseppe Ariot coadiuvato da quattro s lerti ed esperti impiegati avventizi, si s no compilate definitivamente i tre elenc preparatori vinlti dalla nuova legge elett rale.

Eccone i risultati:

Iscritti nel primo elenco 3640 - nel s condo 1430; totale 5070.

Calcolando quelli che verranno esclu da due elenchi si presume che il numer approssimativo degli elettori iscritti d'u ficio sarà di oltre quattromila.

RAVASCLETTO.

I funerali

9 (rit.) — di Giulio Beorchia d'anni 6 coniugato a Catterina Straulino di Art decesso improvvisamente per emorragi cerebrale, seguono questa sera.

DIGNANO

Esami

Venerdì e Sabato della passata settima na seguirono qui gli esami di prosciogli mento delle due scuole: Dignano - Vid lis, sotto la presidenza del Direttore dita tico Alattere di S. Daniele.

Eccovi i risultati: Dignano presenta N. 31 - prosciolti N. 28 — Vidulis prese tati N. 11 prosciolti N. 11.

Come ognuno vede l'esito è ottimo e d mostra l'opera assidua e veramente am rosa prestata dai due insegnanti, Comme sati e Don Comelli, durante l'anno.

REANA DEL ROIALE

Le dimissioni del Sindaco, di due asse sori e di un consigliere.

(12). — Mercoledì i nostri padri c scritti si riuniranno a Consiglio per del berare in merito alla rinuncia dalla caric sindacale del signor Antonio Comello, d gli assessori Linda e Cattarossi e del con Faut Gerardo.

Pare che alle dimissioni non sia estr neo l'acquedotto di Qualso. Vi terrò info mati.

Seduta consigliare deserta.

(14). — Stamane doveva aver luogo seduta Consigliare per deliberare sulle d missioni del Sindaco, di due assessori di un consigliere.

La seduta è andata deserta e i cons glieri riconvocati per sabato 17 corr.

PALMANOVA

Partenti per la Libia

(14). — Ieri sera, tutti gli ufficiali d presidio nonchè i sott'ufficiali e parecc cittadini accompagnarono alla stazione noto e distinto capitano del 12.o Saluzz signor Pezzi Liboni Pietro che assume a Tripoli il comando di uno squadrone La cieri Firenze.

Al partente, che seppe acquistarsi le g nerali simpatie, giungano i nostri cordia saluti e gli auguri dei Palmarini.

FAGAGNA

Ancora della losca impresa del Giacomi

(14). — Quel tale Angelo Giacomini d Meretto di Tomba che dal nostro brig diere dei RR. Carabinieri signor Lippi d po averlo a lungo pedinato fu tratto arresto perchè truffava con il pretesto erigere un monumento ai caduti in Libi mentre i denari convertiva in suo profitt da circa tre mesi andava per la provinc con tale raggiro, e sembra che i truffa siano qualche centinaio.

Il morbillo e la Difterite

Numerosi casi di morbillo si sono questi giorni manifestati, ed anche uno difterite, però finora nessun caso letale.

In seguito a ciò d'ordine del Sindac vennero chiusi tanto l'Asilo che una scu la privata per bambini.

Ispezione Postale

L'Ispettore delle R. Poste di Udine ve ne in questi giorni a fare una visita sorpresa a questo ufficio Postale, che d circa tre anni non era stato visitato.

Dopo essersi qui fermato cinque giorn ripartì avendo trovato l'ufficio in perfett regola ed ebbe parole di elogio per il tolare signor Caprino Luca.

ORSARIA

All' Università

Ecco i risultati di queste scuole elemen tari gentilmente fornitici quest'oggi:

Classe I mista: Inscritti m. 33 - fem. — Frequentati m. 28 - fem. 12 — Dispe sati m. 18 - fem. 6.

Classe II. mista: Inscritti m. 33 - fem. — Frequent. m. 31 - fem. 33 — Disp. 13 - fem. 19.

Classe III mista: Inscritti m. 22 - fe 26 — Frequent. m. 16 - fem. 23 — A messi agli esami m. 8 - fem. 11 — Promo si m. 7 - fem. 9.

Classe IV mista: Inscritti m. 10 - fem. — Frequent. m. 6 - fem. 3 — Dispensa m. 1 - fem. 2.

LATISANA

Esposizione Zootecnica

(14). — Domenica prossima il Comitato ordinatore della Esposizione zootecnica che si terrà in questo capoluogo nel prossimo Settembre, e che come è noto comprenderà Bovini ed Equini, si riunirà nella sala Consigliare del Municipio di Latisana, gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1.o - Comunicazioni della Presidenza — 2.o - Programma e Regolamento delle Mostre — 3.o - Iscrizione degli animali e Commissione di scelta — 4.o - Nomina dei Giurati.

BUIA

Il ritorno degli emigranti.

Già da vario tempo hanno cominciato a giungere in paese a frotte gli emigranti di ritorno dall'Estero.

Mai più come quest'anno ritornano si a tempo tanti operai. Le fabbriche all'Estero sono piene zeppe di materiali, le costruzioni edilizie sono interrotte causa — almeno così si sente dire — che le Banche Italiane hanno sospesi i crediti con le succursali di colà per la mancanza di denaro, così i poveri e laboriosi operai italiani devono volenti o nolenti rimpatriare. Il grave danno finanziario che da ciò deriva, può dirsi incalcolabile. Rovinata la stagione all'estero e la prospettiva di non trovar occupazione in patria, sono cose veramente da far seriamente preoccupare. Che si farà fino a marzo o aprile con quei quattro soldi guadagnati? Prghiamo Iddio che ci lasci almeno le campagne che finora sono un po' promettenti. Se anche ciò fallisse, poveri noi. Speriamo però sempre nella Grazia Divina perchè Dio vede e Dio provvede.

Festa dell'Assunta.

(13). — Giovedì 15 corr. mese, solenne ricorrenza dell'Annunciata si svolgerà qui in paese una bella solennità; alla mattina Messa solenne con accompagnamento di orchestra, in cui si eseguirà musica del Tomadini e dell'Halfer.

I vesperi seguiranno variati con salmi in falsobordone; dopo dei quali seguirà la processione coll'intervento della locale banda cittadina cattolica.

In seguito poi, per chiusura di detta festa, la suddetta banda svolgerà il seguente programma:

1. Vittoria di Rodi - Marcia - G. Casasola.
2. Divertimento per bombardino - G. Pamaldi.
3. Aurora di Pasqua - Polka - M. Basciù.
4. Puritani - Pot Pourri - V. Bellini.
5. Grandconcert - Fantasia - N. N.
6. Innocenza - Marcia finale - G. Casasola.

PASIANO DI PORDENONE

Deve perdere un'occhio

L'ingegnere sig. Vincenzo Saccomani di anni 28, mentre l'altro giorno attendeva alla pulitura della sua automobile fu colpito all'occhio sinistro da una puleggia che gli produsse una leggiera scalfittura.

Al momento non ne fece caso: ma poi si spiegò una tale infezione per la quale venne giudicata necessaria l'estrazione dell'occhio.

PAULARO

Annegato all'estero

E' pervenuta in paese una triste notizia: il muratore Mencon Bortolo, d'anni 30, nostro compaesano, residente per ragioni di lavoro all'estero, è perito in mare nel porto di Amburgo.

Il poveretto lascia la moglie in cinta e 5 bambini.

VILLA SANTINA.

L'Inaugurazione del 'Organo nuovo

La giornata di ieri sarà ricordata per lungo tempo dal nostro paese.

Dal nostro amato Arcivescovo che non rifiuta un invito, e da numeroso clero venuto anche da lontano a tutti sentiamo di dover rendere un sincero ringraziamento (dal cuore) coll'intervento di numeroso popolo si è inaugurato il nuovo organo nella Chiesa parrocchiale di Villa Santina.

Dell'organo non possiamo dare un giudizio. Questo è riservato ai maestri collaudatori nel giorno di domenica 18 corr.

La nostra ammirazione e il nostro grazie alla Cantoria di Ovaro che con i maestri dott. Tosolini e Djacotti venne in corpore per l'esecuzione della messa solenne e dei vespri con mirabile effetto eseguiti.

Rimandati

I festeggiamenti che dovean seguire oggi, «La Pesca Pro Asilo», coll'intervento della banda dei Stimattini di Gemona, coi fuochi artificiali e teatro, causa il tempo pessimo della mattinata, vennero sospesi giustamente per la riuscita e per la comodità del forestiero che certo non sarebbe intervenuto con un tempaccio così stravagante.

I festeggiamenti vennero rimandati con tutto il programma a domenica 18 corr. in cui speriamo non intervenga la pioggia a seccare..... la riuscita.

GEMONA.

Tra le fiamme.

La famiglia Rodaro di Avasinis oggi faceva una macabra scoperta. Verso le dolore uscire dalla camera del nonno otdue della notte sentirono delle grida di antenne.

Accorsero subito e videro il povero vecchio dibattersi tra le fiamme.

Accidentalmente il poveretto s'era addormentato col lume acceso il quale dalla testiera cadde sul letto e vi appiccò il fuoco.

Poco dopo che i famigliari accursi li procurarono vane cure il povero vecchio mori.

Per la sagra di S. Rocco.

Ricorrendo venerdì l'annuale Sagra di S. Rocco, suonerà sulla piazzetta omonima uno scelto programma la locale banda cittadina domani giovedì.

La borgata sarà illuminata a giorno e venerdì avremo l'albero della Cuccagna e il tradizionale gioco della «pilote».

Tutti gli appartenenti alla borgata di **S. Rocco concorsero moralmente e materialmente** acciocchè la festa abbia a riuscire bella sotto ogni rapporto, meno una sola persona abbastanza ricca, la quale non volle acconsentire nè col dare un piccolo contributo nè vuole illuminare per domani sera le finestre del suo palazzo.

FORNI DI SOTTO

Un disertore

(12). — Il soldato del 5.o Genio (minatori) Mattioli Gio. di Girgenti della classe 1891 addetto ai lavori della Galleria del Passo della Morte, sabato sera per insubordinazione a un sottotenente veniva rinchiuso in camera di sicurezza in attesa di giudizio; all'uopo era stato adibita una stanza della rimessa dell'Albergo Leone con balconi privi di inferriata.

Ebbene ieri mattina la camera fu trovata vuota, il soldato se l'era data a gambe! Fu avvertito subito il brigadiere dei RR. Carabinieri di Forni di Sopra, il quale, senza por indugio, diramò dei telegrammi alle stazioni di confine, al comando del corpo d'armata e al comando del 5.o Genio.

Dai carabinieri furono subito fatte ricerche a Forni di Sopra, ricerche che continuano sempre dubitandosi che il soldato sia nascosto in qualche stuvolo, ma finora senza risultato.

PADERNO

Delizie Stradali!

(*Afro*). — Pare impossibile eppure è vero! Paderno frazione di quello d'Udine dista appena 3 chilometri dalla Città eppure gli incaricati stradali qui non giungono se non in gita......

Piove a dirotto!......

Sarebbe bene correre a casa per ripararsi da quella umidità, sia pur Agostiana, ma che certamente non fa bene; ma Dio mio, non si può! per noi abitanti in Via Torino non è concesso nei giorni piovosi il transito nelle adiacenti vie Padernesi e bisogna girare per Vat. Bel gusto davvero! E sapete perchè? Ve lo spiego! Dalla casa Driussi fino all'osteria Comino, quel tratto di strada di circa 300 metri, in tempo di pioggia, si muta in una vera laguna e l'acqua che qui vi si ferma oltrepassa il più delle volte anche i *quaranta centimetri*. Ed allora o un dietro front e giro per Vat si impone, oppure un poco augurato e desiderato pediluvio!

Ci vuole pazienza. Ci si scalza, si oltrepassa così la piccola laguna Padernese e «sorridenti non credo» s'approda all'altra via: ma quell'acqua non fa bene, e si arrischia anche qualche malanno.

Ma signori del municipio noi che paghiamo le nostre tasse pari a quelle degli altri frazionisti, è giusto che in caso di pioggia dobbiamo fare anche i...... passagente?

Non è mica gran distanza poi! Diamine si fanno tante belle cose oggi e a questa necessaria piccolezza non si provvede?

Perdio! non è mica gran distanza poi! Diamine si fanno tante belle cose oggi e questa necessaria piccolezza non si provvede?

Almeno osiamo confidare.

DALLA BASSA

E' proibito

il corso veloce con veicoli ecc. — così per opera dei nostri buoni vecchi, che pensavano *chi va piau va san e va lontan*, leggesi tuttora sopra i muri degli abitati.

E dire che in quei beati tempi non si conosceva il biciclo, il motociclo, e l'automobile; massime quest'ultima superba invenzione e comodissimo mezzo di trasporto, che però ha portato a degli abusi pericolosi, i quali divengono sempre più intollerabili.

Difatti si sente spesso ripetere: «Nella borgata A due anitre, nella località B un grosso tacchino, sulla via C due bei polli rimasero schiacciati da una automobile. Il signor K, il signor X, l'onor. Y, andando a corsa sfrenata.... ecc.».

Meno male fino a che di tali disgrazie strilla la moglie, mentre il marito si rallegra per la cena che prevede un po' più fortunata del consueto. Ma.... e i bambini che ignari del pericolo stanno trastullandosi, mentre improvvisamente una automobile, che con una corsa vertiginosa, piombando loro addosso, potrebbe per una falsa manovra dello chauffeur, onde evitarli, avvolgerli invece fra le ruote?......

Sono passati i tempi in cui la vita di un popolano veniva apprezzata pressochè o poco più della vita di unabestia. Dessa non è per nulla inferiore a quella di un onorevole ed illustrissimo sia pur blasonato, ovvero comunque fregiato del titolo di Commendatore o della Croce di Cavaliere; anzi può essere superiore, se si passa all'esame dei muscoli e dei.... pugni.

Ed è appunto per ciò che non si deve provocare il popolo, il quale pazienta e tace fin che può, ma se monta in furore.... potrebbe fare le veci della legittima autorità, e dare una buona lezione del come si deve rispettare la vita altrui.

Ma la legittima autorità non deve lasciarsi prevenire, col permettere al popolo che faccia giustizia da sè.

g. v.

La ricompensa al valore ai tre friulani che parteciparono al raid dei Dardanelli

Dal foglio d'ordine della R. Marina apprendiamo le onorificenze che furono assegnate agli ufficiali e agli equipaggi delle cinque storiche torpediniere che compirono il raid nei Dardanelli.

I nostri comprovinciali furono così proposti per la premiazione, ai due sottotenenti vascello Garatti e Comessatti, medaglia d'oro al valore, il timoniere Montini promosso capotimoniere.

Diario di un reduce glorioso

Il caporale sig. Rosso Romeo da Cividale che ha sacrificato gli affetti di famiglia per portarsi volontario a Rodi da Bengasi, aspettatissimo in patria fra giorni, così descrive ai genitori il suo ritorno da Rodi, colpito dalla febbre.

«Nave ospedale *Regina d'Italia*,
RODI, 26 Luglio.

Alle 18 leviamo le ancore da questo porto, dirigendoci verso Tobruk. Il mare è agitato, ma non nuoce ai poveri infermi.

TOBRUK.

Siamo qui giunti il 28 mattina. Appena arrivati, vidi una nave corazzata: era la *Etruria*. Non potete immaginare la mia contentezza sapendo che là si trovava Oscar (è il fratello marinaio). Appena una barca della corazzata si avvicina alla nostra nave (come fanno con tutte le navi), ed un marinaio di questa consegnò un biglietto per il fratello che invitava a venire a trovarmi sulla mia nave Ospedale. La barca ritornò dall'*Etruria* e poco tempo dopo Oscar era con me. Ci siamo abbracciati e baciati e subito abbiamo volto il pensiero a voi che tanto ci aspettate. Da questa nave abbiamo spedite cartoline. Oscar è contentissimo di trovarsi «in campagna», è entusiasta e sta benone: è ingrassato due volte più di me. Non vi parlo come ci trattano qui: si ha quanto si desidera: ecco tutto.

Questa sera si parte alla volta di Derna e poi a Bengasi per imbarcare feriti e ammalati. Pare che da Bengasi si salpi verso l'Italia. Se invece toccheremo Tripoli non saremo se non fra 10 o 12 giorni.

DERNA 29 Luglio.

Si credeva partire da Tobruk la notte scorsa, invece un telegramma da Derna ci informava essere il mare agitatissimo. Ho salutato il fratello da una nave all'altra. Siamo arrivati qui alle 16 — il mare è agitato; certo ma potremo imbarcare gli ammalati. — La città non si vede perchè dietro le colline che sorgono sulla costa. L'interno è fertilissimo e Derna è una bella cittadina.

BENGASI, 31 Luglio.

A Derna con un mare agitato furono imbarcati 190 ammalati e feriti. Oggi si trovano a bordo circa 300. Partimmo ieri sera da Derna; alla partenza un radio-telegramma ci avvertiva che a Bengasi erano altri 300 ammalati che ci aspettavano. Siamo giunti qui a Bengasi, dove fui per tanti mesi, a tutto vapore e subito cominciò l'imbarco degli ammalati che durò quattro ore. Erano proprio 300, e la maggior parte tifosi. Qui regna molto questa malattia. Partimmo alle 15 ma invece che per l'Italia per Misurata. Speriamo che dopo la finiranno di girare. Mare calmo ma temperatura caldissima.

MISURATA, 1 Agosto.

Altri 122 ammalati: in tutti a bordo 750. Vicino a me sono quattro ascari feriti nella presa di Misurata.

Parlano discretamente l'italiano e io mi diverto un mondo a parlare con essi: Son tanto simpatici. Alle 15 si levano le ancore e la prua si volge verso l'Italia madre. Forse sbarcheremo a Napoli il 3.

2 Agosto. - In mare.

Incomincia in distanza a profilarsi la Sicilia ed una grande gioia ci occupa tutti. Immaginatevi: ritornare in patria dopo un sì lungo tempo di sacrifici, di privazioni, di fatiche e di più ritornare in mezzo ai nostri cari!

Oh, la famiglia è una navicella migliore della mia nave ospedale!

Aspettiamo gli eventi.

Ore 17. — In questo momento siamo sortiti dallo stretto di Messina. Vidi Reggio Calabria e Messina. Si vedono benissimo le traccie delle città distrutte; che magnifiche posizioni!

2 Agosto. — Siamo arrivati a Napoli alle 8 mattina e subito incominciarono i preparativi per lo sbarco. Siamo sbarcati e avanti a Caserta col treno. Dalla ferrovia all'ospedale. Aspettiamo la licenza. Saluti

Romeo».

Ciò che ha rivelato un'inchiesta

Povera Scuola e povera disciplina

Si ha da Trapani: Sono noti gli incidenti clamorosi del 1910 al Ginnasio-Liceo Ximenes di questa città.

Con la venuta del nuovo preside Giardelli, uomo energico ed amante della disciplina le cose mutarono sì che il nostro divenne un liceo ideale.

Se non chè un giorno gli studenti della seconda liceale portarono alla lezione di fisica una boccetta d'un liquido fetente, che sparsero per l'aula e rinnovarono il giuoco anche durante una lezione di latino.

Indarno si cercarono gli autori della burla e il preside allora punì tutti gli alunni con un quattro in condotta.

Venuta la fine dell'anno scolastico il Giardelli volle che l'ultima prova trimestrale fosse fatta con una certa serietà, ma l'esito fu disastroso. Ben il 90 per cento degli alunni fu bocciato.

Costoro e le loro famiglie, mal prevenuti contro il Giardelli organizzarono delle proteste a base di fischi e ingiurie, ed ai dimostranti si unì anche un giornale Nasiano.

Sicuro del fatto suo il Giardelli volle una inchiesta e vennero in luce allora cose curiosissime e nauseanti. Si seppe che un professore lasciava che nell'aula si leggessero e discutessero delle poesie oscenissime d'un certo poetastro Salvatore Calvino, e giunse anzi un giorno a far fare un confronto fra le poesie di costui e quelle note di Argia Sbolenfi. Il professore fu trasferito.

Tre professori di scienze naturali, pagati con stipendi superiori alle tre mila lire, si dividevano le *diciotto* ore di lavoro settimanali, mentre per regolamento potevano farne ottantaquattro.

Contro gli autori della cagnara non venne preso alcun provvedimento, ciò che stupisce grandemente la popolazione.

Il Giardelli dietro suo desiderio fu trasferito in una sede di suo godimento.

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

CINQUE ITALIANI GIUSTIZIATI

COLLA SEDIA ELETTRICA.

MILANO, 13, (tel). — Il *Corriere della Sera* riceve da New York, che ieri nel tetro reclusorio di Sing Sing ha avuto luogo l'esecuzione di cinque italiani colpevoli di assassinio.

Angelo Gusti, Vincenzo Cona, Filippo Di Marco, Lorenzo Liborio Cali, Salvatore Di Marco, la sera del 9 novembre scorso penetrati nella casa della signora Mary Hall per rubare, la uccisero con una stilettata al cuore. Capo della banda era il Giusti il quale al momento dell'assassinio notando l'esitazione d'uno dei complici lo Zama gli puntò la rivoltella al capo dicendogli: «O l'ammazzi o ti faccio saltare le cervella».

Lorenzo Cali aprì la triste serie. Era un giovanoto poco più che ventenne. Col prete al fianco, marciò a passo fermo lungo le altre celle mormorando «Addio» agli altri condannati in attesa del loro turno che risposero: «Addio!»

La vista della funebre sedia non lo spaventò. Con voce quieta e rassegnata dichiarò di essere innocente. Rispose poi alle domande del prete confessore, sedette porgendo le braccia alle cinghie e la gamba denundata all'elettrodo. Rapidamente un cappuccio nero gli è abbassato sul capo, l'altro elettrodo viene fissato all'occipite. Lo sceriffo tocca un bottone una, due, tre volte: giustizia è fatta. Tre scosse hanno eseguito il volere della giuria: sono le cinque e undici.

Il direttore e il prete escono per prendere il terzo. Il lugubre procedimento ricomincia. E' la volta di Salvatore Di Marco. Viene senza dir parola sino alla sedia. Dichiara di essere innocente. Tre scosse lo uccidono. Sono le cinque e ventuno.

A che ripetere questi particolari? Per ognuno sono di una sinistra orrenda monotonia. Sempre in un silenzio grave, opprimente, i testimoni si cambiao, seguono ad uno ad uno gli altri: Filippo Di Marco è il terzo, Angelo Giusti il quarto.

Tutti camminano a passo fermo e sono tranquilli come se avessero messo il cuore in pace e domandato grazia al gran giudice alla presenza del quale si troveranno in pochi minuti.

Vien poi Vincenzo Cona, il solo che dimostra una debolezza evidentemente involontaria. Lo sforzo per dominarsi è troppog rande. Quando si approssima alla sedia, si china verso il prete per baciare il crocifisso, ma le labbra gli si scolorano improvvisamente, si muovono pronunciando parole senza suono. Egli cade bocconi svenuto. Gli assistenti lo pongono a sedere di peso, ma il Cona non riprende la conoscenza. Le fatali tre scosse ripetentisi con ritmo mortale perpetuano il sonno che la debolezza iniziò. Sono le sei precise. L'assassinio della Hall è vendicato.

Prima dei cinque italiani fu giustiziato il negro Collins che uccise con una fucilata un poliziotto.

Collins, affrontò la morte sorridendo. Egli pareva felice. Da una settimana in qua leggeva con infinito gusto sui giornali tutti i particolari dello scandalo poliziesco e concludeva che un poliziotto più o un poliziotto meno non importa poi tanto. Fino all'ultimo momento rise.

Se lo avesse saputo prima...

Si ha da Vienna: La *Munchener Nachrichten* reca la seguente curiosa notizia.

Un giovane si era appena appiccato in una foresta austriaca, quando venne a passare un tale che, obbedendo al più elementare senso del dovere, tagliò la corda e a forza di cure riuscì a far tornare in vita il giovane.

Fin qui nulla di straordinario. Il fatto più interessante si è che il salvato essendosi ferito leggermente nella caduta al suolo dopo il taglio della corda, denunziò il salvatore per lesioni cagionategli per negligenza accusandolo di non aver prese tutte le precauzioni necessarie quando aveva tagliato la corda.

E il procuratore di Stato ordinò che alla denunzia fosse dato corso in virtù dell'articolo 335 del codice penale che punisce con danni chiferisca altri per imprudenza.

Invano durante l'istruttoria il salvatore disgraziato invocò le attenuanti del suo fine benefico; dovette andare dinanzi al Tribunale, il quale, più indulgente del procuratore, lo mandò assolto, facendogli però capire di essere più cauto un'altra volta.

Muore in venti minuti per la puntura di un' ape.

Si ha da Parigi: L'abate Gneoud parroco di Plagnes, stava occupandosi dei suoi alveari senza velo protettore sul viso, quando un'ape gli penetrò nella bocca e lo punse alla gola.

L'enflagione provocò il soffocamento e l'abate morì venti minuti dopo fra atroci sofferenze.

Due bambine schiacciate da un carico di barbabietole

MODENA, 13, (tel.). — A Nonantola due bambine, una di 5 l'altra di 7 anni, figlie di Giuseppe Anzaloni, stavano giuocando all'altalena sul bilancino di un pesante biroccio carico di barbabietole. Mentre si dondolava allegramente, urtarono, spezzandolo, uno dei sostegni che mantenevano il carico. Il biroccio strapiombò addosso alle piccine, che rimasero sepolte dalla massa delle barbabietole senza aver modo di emettere neppure un gemito.

Le fanciullette furono estratte orribilmente schiacciate.

CADENDO DA UN TRAM

rimane schiacciato da un 'automobile

PARMA, 13, (13). — Il muratore Icilio Colla di ritorno dalla Sagra di Baganza, si trovava sulla piattforma anteriore d'una vettura tramviaria, qundo una guardia daziaria, rissndo con altri viaggiatori, lo urtò malamente facendolo cadere sulla via. In quella passò un automobile che lo investì schiacciandolo orribilmente.

Nessuno s'accorse della disgrazia, solo più tardi due ciclisti rinvennero il cadavere orribilmente deformato.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 24.— a 28.—, granoturco giallo da L. 22.80 a 26.15, id. bianco da L. 24.35 a 25.50, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 26.75 a 27.25, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 41.— a 41.50, II qualità da L. 40.— a 40.50, id. da pane scuro da L. 35.— a 35.50, id. granoturco depurata da L. 26.50 a 28.—, id. id. macinatatto da L. 25.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 18.— a 18.50, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiadi da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. —.— a —.—, Patate da L. 6.— a 8.—, castagne da L. —.— a —.—, al quintale.

Risone.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 56, pane di I. qualità c. 52, id. di II. qualità c. 48, id. misto c. 38. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 320 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 270 a 280, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 50.50 a 61.50, id. id. comune da L. 42.50 a 45.50, aceto vino da 38.— a 40.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 210, di vacca (peso morto) L. 175, id. di vitello da L. 140 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 2.—, di capretto 2.—, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.50 a 1.80, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.35 a 1.60, anitre da lire 1.25 a 1.35, oche vive da 0.95 a 1.15 al chilogr., uova al cento da L. 8.50 a 9.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 170 a 180, id. estero da L. — a —, al quintale.

Olî.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 143 a 144, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 30 a 31, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 360 a 420, id. id. comune da L. 345 a 360, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 158 a 159, id. id. in pani da L. 163 a 164, id. biondo da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.80 a 7.80, id. II qual. da L. 5.80 a 6.80, id. della bassa I qual. da L. 5.20 a 5.55, id. II qual. da L. 4.80 a 5.15, erba spagna da L. 5.50 a 7.—, paglia da lettiera da L. 4.20 a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliato) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino